



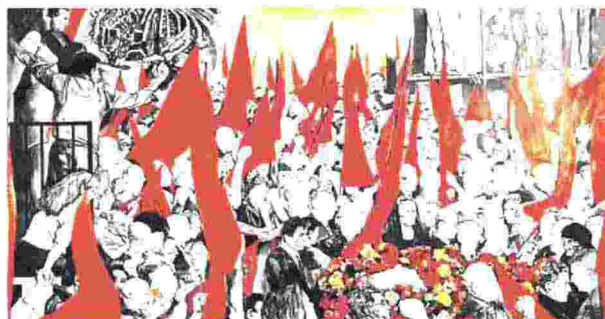
I cento anni
Il Pci da Livorno
a Berlinguer
decine di libri
per l'anniversario
Generoso Picone a pag. 14



Decine di libri riflettono sul centenario della fondazione del partito nato a Livorno da una scissione e finito a Rimini nel 1991. Macaluso, Petruccioli, Fassino, Ranieri, Franchi, Mieli ne rileggono meriti ed errori. E con Staino la storia diventa sentimentale



AMARCORD
 A sinistra, il sol dell'avvenire saluta la nascita del Pci nel 1921. A destra, «I funerali di Togliatti» di Renato Guttuso



La biblioteca sui cent'anni del Pci

Generoso Picone

Quanti Pci in una storia lungo un secolo. Quanti profili di partito – e dunque di comunità umana e politica: perché un tempo era così – emergono dall'affollata cerimonia di ricordi, bilanci, analisi, verifiche, critiche e autocritiche impancata a cent'anni dal 21 gennaio 1921. C'è il Pci che si afferma nella scissione voluta da Amadeo Bordiga e dal gruppo gramsciano de «L'Ordine Nuovo» proprio quel giorno, al congresso del Psi al teatro Goldoni di Livorno, portandosi dietro il peso ingombrante di uno strappo con i socialisti che avrebbe provocato antagonismo, contrasti, un contrastato senti-

**DALL'AMORE-ODIO
 MAI RISOLTO COL PSI
 A BERLINGUER
 PASSANDO
 PER LE SVOLTE
 DI TOGLIATTI**

mento di amore e odio mai risolto. C'è il Pci che si delinea nei contorni del Partito nuovo di Palmiro Togliatti e della sua svolta di Salerno nell'aprile del 1944, quella dell'apertura ai valori della democrazia e della libertà. C'è il Pci che con Enrico Berlinguer, segretario dal 17 marzo 1972 disegna le strategie del compromesso storico, della solidarietà nazionale, della collaborazione con la Dc e poi dell'alternativa democratica e dell'allarme sulla questione morale che tocca il massimo dei consensi elettorali. C'è il Pci della scelta di Achille Occhetto che il 12 novembre 1989 annuncia alla Bolognina la volontà di cambiare il nome al partito dando il sofferto avvio alla trasformazione in Pds con il congresso di Rimini il 31 gennaio 1991. Ecco: le tappe di percorso ricco e complesso da raccontare come un avvincente romanzo e da studiare come uno straordinario fenomeno politico.

Conviene ritornare sui luoghi. Ezio Mauro con *La dannazione. La sinistra divisa all'alba del fascismo* (Feltrinelli, pagina 192, euro 18), utilizza il metodo dell'inchie-

sta nell'ampio scenario della Storia per recuperare le voci e i comportamenti che portarono alla divisione del 1921 e rimandare le domande al presente. Dal teatro Goldoni di Livorno riparte anche Paolo Franchi, già autore nel 2019 di *Il tramonto dell'avvenire: breve ma veridica storia della sinistra italiana* (Marsilio, pagine 416, euro 18), il quale ora in *Il Pci e l'eredità di Turati* (La nave di Teseo, pagine 180, euro 16) ridà la parola appunto al leader riformista per fargli pronunciare la «profezia di Barbanera» – così la chiama – e tentare di comprendere quanto abbia pesato sul corso degli eventi a venire. È il nodo che problematicamente affronta Umberto Ranieri in *Eravamo comunisti* (Rubbettino, pagine 110, euro 13) con i contributi di Giuliano Amato, Biagio De Giovanni e Salvatore Veca. È l'interrogativo a cui Mario Pidinelli e Marcello Sorgi con *Quando c'erano i comunisti. I cento anni del Pci tra cronaca e storia* (Marsilio, pagine 240, euro 18) provano a dare risposte avvalendosi anche di una intervista inedita a Umberto Terracini, il comunista che al con-

gresso della scissione tenne un discorso particolarmente duro contro i socialisti, apprezzato da Togliatti. È il banco di prova che si dà Piero Fassino in *Dalla rivoluzione alla democrazia. Il cammino del Partito comunista italiano* (Donzelli, pagine 269, euro 14) sottolineandone la «funzione nazionale» nei principali passaggi della vicenda politica italiana ed europea, «affermandosi – e venendo riconosciuto – come una grande forza politica democratica». Da parte loro, Emanuele Macaluso e Claudio Petruccioli, in *Comunisti a modo nostro. Storia di un partito lungo un secolo* (Marsilio, pagine 416, euro 20; in libreria il 18 febbraio), attraverso un dialogo serrato e assai partecipato ripercorrono un'epoca di errori, contraddizioni ma pure di conquiste sociali individuando da un lato la cesura netta tra un prima e dopo Pci nella sinistra italiana e dall'altro l'inevitabilità di una trasformazione dettata dall'evoluzione del Paese. Insomma, un bilancio; per altro, Petruccioli ha rimesso mano al suo *Rendi-conto* del 2001 riproponendolo in versione aggiornata

con o senza trattino (La nave di Teseo, pagine 368, euro 20). Una metamorfosi: come ribatte con il suo saggio Luciano Canfora (*La metamorfosi*, Laterza, pagine 96, euro 12), insistendo sul ruolo di Togliatti, da successore di Antonio Gramsci a promotore di inedite alleanze democratiche.

Uno sforzo importante per capire che cosa abbia rappresentato il Pci per comprendere come una minoranza scissionista sia stata in grado di costruire un grande partito di massa, interpretando e rappresentando quali bisogni, e poi alla fine non ci sia più, è condotto tra passato e presente da Marcello Flores e Giovanni Guzzini in *Il vento della rivoluzione* (Laterza, pagine 280, euro 24) e da Andrea Romano in *Il partito della nazione* (Paesi Edizioni, pagine 176, euro 18). Questo testo ha per sottotitolo *Cosa ci manca e cosa no del comunismo italiano* e su questo terreno si incontrano varie testimonianze: se non precisamente il comunismo italiano, ma certo il Pci è stato una comunità importante, vasta e variegata. La rievocano Fabrizio Rondolino in *Il*

nostro Pci. 1921-1991 (Rizzoli, pagine 448, euro 23) e Sergio Staino in *Storia sentimentale del Pci* (Piemme, pagine 176, euro 17,50), diari a trattenuta tensione emotiva che attraverso fotografie, documenti e oggetti vanno alla ricerca di un tempo perduto. E di tante testimonianze è pieno *Care compagne e cari compagni*, antologia con mille protagonisti nei militanti di base (Edizioni Strisciarossa, pagine 293, euro 16).

Del suo Pci racconta Achille Occhetto, l'ultimo segretario, il quale guarda all'avvenire con *Una forma di Futuro. Tesi e malintesi sul mondo che verrà* (Marsilio, pagine 160, euro 16). Come nei congressi di una volta, le conclusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE DEI LEADER MA ANCHE LE PASSIONI DEI MILITANTI: LA SINISTRA ITALIANA RIFLETTE SULLE SUE RADICI

